

## Quanto è grande il cielo

Signore Padre nostro, ho pensato a quanto è grande il cielo e a quanto siamo piccoli noi. Ho pensato a quanto sono piccole le nostre mani rispetto alle cose da fare. Ho pensato a quanto sono piccole le nostre gambe e a quanto è lungo il cammino. Ho pensato a quanto sono piccoli i nostri pensieri e a quanto sono grandi i problemi del mondo. Ho pensato a quanto è piccolo il nostro cuore e a quanto è grande l'amore di cui il mondo ha bisogno.

Adulti o bambini saremo sempre troppo piccoli rispetto all'universo. Solo tu, che hai creato ogni cosa, sei grande di tutto. Vieni accanto a ognuno e a ognuna di noi, aiutaci a fare, a camminare, a pensare e ad amare. Ho pensato che bello poterti parlare perché tu sai ascoltare le piccole voci, nel nome di Gesù Cristo. Amen.

(Antonio Adamo, in "Spalanca la finestra", raccolta di testi di fede della Chiesa Universale, Comitato italiano Cevaa, 2000, p. 47)

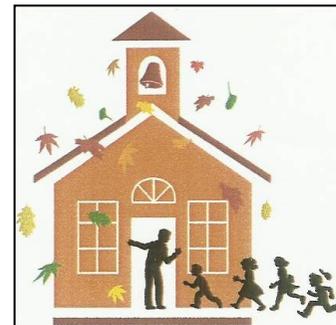


*Ecco, i figli sono un dono  
che viene dal Signore;  
il frutto del grembo materno  
è un premio.*

*Salmò 127:3*

**Oggi**

**presentazione al Signore del piccolo Gabriele**



# Notiziario

*Settimanale*

della CHIESA CRISTIANA  
EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 47 - Anno XXXVIII - **22/Dicembre/2019** - diffusione interna - fotocopie



## Oggi la Parola si compie

Oggi, Signore,  
la tua Parola si compie.  
Oggi, come ieri e come in futuro:  
la tua Parola attraversa il tempo  
e si realizza nella sua pienezza.

Rendici strumenti  
di questo prodigio  
e non sdegnati spettatori.  
Donaci quella fede che  
accetta il nuovo  
e ne percorre le vie.  
Amen.

**ATTIVITA'  
PROSSIMA SETTIMANA  
DOMENICA 29 Dicembre**

**Ore 10**

Incontro col Gruppo Giovanissimi

**Ore 11**

Scuola Domenicale

e

**CULTO DI ADORAZIONE  
E LODE AL SIGNORE**

**Past. Ruggiero LATTANZIO**

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it



**Mercoledì**

**25**

**Dicembre**

**Ore 11**

**Speciale**

**Culto di Natale**

con raccolta delle buste  
**dell'Offerta  
d'Amore**



*Sotto i sommi sacerdoti Anna e Caiafa, la parola di Dio fu diretta a Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Ed egli andò per tutta la regione intorno al Giordano, predicando un battesimo di ravvedimento per il perdono dei peccati, come sta scritto nel libro delle parole del profeta Isaia: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri. Ogni valle sarà colmata e ogni monte e ogni colle sarà spianato; le vie tortuose saranno fatte diritte e quelle accidentate saranno appianate; e ogni creatura vedrà la salvezza di Dio». Giovanni dunque diceva alle folle che andavano per essere battezzate da lui: «Razza di vipere, chi vi ha insegnato a sfuggire l'ira futura? Fate dunque dei frutti degni del ravvedimento, e non cominciate a dire in voi stessi: "Noi abbiamo Abraamo per padre!" Perché vi dico che Dio può da queste pietre far sorgere dei figli ad Abraamo. Ormai la scure è posta alla radice degli alberi: ogni albero dunque che non fa buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco». E la folla lo interrogava, dicendo: «Allora, che dobbiamo fare?». Egli rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne faccia parte a chi non ne ha; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani per essere battezzati e gli dissero: «Maestro, che dobbiamo fare?». Ed egli rispose loro: «Non riscotete nulla di più di quello che vi è ordinato». Lo interrogarono pure dei soldati, dicendo: «E noi, che dobbiamo fare?». Ed egli a loro: «Non fate estorsioni, non opprimete nessuno con false denunce, e contentatevi della vostra paga». Ora il popolo era in attesa e tutti si domandavano in cuor loro se Giovanni fosse il Cristo. Giovanni rispose, dicendo a tutti: «Io vi battezzo in acqua; ma viene colui che è più forte di me, al quale io non sono degno di sciogliere il legaccio dei calzari. Egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco.*

(Luca 3,2-16)

La predicazione del Battista, come quella di Isaia, è un richiamo a praticare la giustizia per preparare la via alla venuta del Signore. Quanti desiderano accogliere il Signore e aderire al suo messaggio di liberazione e di salvezza sono chiamati a raddrizzare i suoi sentieri ossia a praticare la giustizia, rinunciando alla sopraffazione del più forte sul più debole e usando misericordia verso i bisognosi, i poveri e gli emarginati. La salvezza di Dio che il Battista preannuncia con la sua predicazione e che Gesù realizzerà con la sua venuta non è una salvezza che rimane relegata nell'intimo del credente, ma è una salvezza che avrà anche dei risvolti sociali. Una salvezza conservata nel proprio intimo non è una salvezza realmente vissuta, ma rischia di essere soltanto un autoinganno che serve a mettersi a posto la coscienza di fronte a Dio e di fronte a se stessi...

La predicazione del Battista viene oggi a svegliare le nostre coscienze addormentate, affinché anche noi possiamo chiederci che dobbiamo fare per ristabilire una giusta relazione con Dio e col nostro prossimo. Alla luce della Parola di Dio annunciata dagli antichi profeti fino al Battista, ognuno di noi può comprendere che cosa è chiamato a fare per vivere la propria vita in conformità alla volontà del Signore. E, in virtù dello Spirito Santo che Dio ci ha donato per mezzo di Cristo, possiamo ricevere le forze per fare quello che dobbiamo fare e per essere operatori di pace e di giustizia al suo servizio.

(Ruggiero Lattanzio)



**Se dunque voi, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre vostro, che è nei cieli, darà cose buone a quelli che glielo domandano!**

(Matteo 7,11)

Nei vangeli di Matteo (7,7-13) e Luca (11,9-13) troviamo un discorso chiaro e franco sull'esaudimento della preghiera. Se l'essere umano, pur con tutti i limiti e le contraddizioni e persino nonostante la propria malvagità, abitualmente non inganna né delude i propri figli, a maggior ragione Dio sa ascoltare ed esaudire le nostre preghiere. In Luca, che dà maggior rilievo alla realtà dello Spirito, si afferma che si tratta del dono dello Spirito Santo (*Se voi, dunque, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre celeste donerà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!*).

Gesù sfida i suoi ascoltatori, perché egli sa che in realtà non sempre siamo in grado di mantenere un buon rapporto con i figli e le figlie. Se consideriamo in senso ampio la relazione fra le generazioni, ci accorgiamo presto che viviamo immersi in innumerevoli contraddizioni. Forse presumiamo di sapere donare ai nostri figli ciò di cui hanno bisogno. Le intenzioni abitualmente sono buone, ma i risultati concreti spesso lasciano molto a desiderare. Le guerre, per esempio, le dichiarano i padri e i nonni e le combattono per lo più i figli e i nipoti. Le crisi economiche o i disastri ambientali li provocano i padri e ricadono su figli e nipoti. Certo, tutti possiamo commettere errori, ma su questo aspetto ne commettiamo parecchi.

Fermo restando che il Signore sa rispondere alle nostre preghiere in modo infinitamente maggiore, il testo ci interpella e ci sfida a riflettere anche sulla vera qualità delle nostre relazioni fra le generazioni. Gesù ci ricorda l'incommensurabile generosità di Dio e ci lascia due compiti da assolvere: mantenere alta la qualità delle relazioni tra le generazioni e imparare ogni giorno a pregare il Signore con perseveranza e fiducia. Egli sa ascoltare e rispondere, e noi?

Antonio Adamo (Riforma, Un giorno una parola)